

Codice A1814B

D.D. 10 dicembre 2025, n. 2559

**Demanio idrico fluviale. Concessione demaniale per utilizzo di pertinenza in corrispondenza del Fiume Tanaro in Comune di Antignano (AT) per recupero della complessità e della biodiversità della regione fluviale (mq. 414.071,00). Richiedente: Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano (Prat. ATA89).**



**ATTO DD 2559/A1814B/2025**

**DEL 10/12/2025**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,  
TRASPORTI E LOGISTICA**

**A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti**

**OGGETTO:** Demanio idrico fluviale. Concessione demaniale per utilizzo di pertinenza in corrispondenza del Fiume Tanaro in Comune di Antignano (AT) per recupero della complessità e della biodiversità della regione fluviale (mq. 414.071,00).  
Richiedente: Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano (Prat. ATA89).

Vista la domanda di concessione demaniale presentata in data 22/04/2024 (ns. prot. 20257) dall'Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano, per utilizzo di pertinenza demaniale in corrispondenza del Fiume Tanaro in Comune di Antignano (AT) per recupero della complessità e della biodiversità della regione fluviale (mq. 414.071,00), comportante l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico, così come evidenziato negli elaborati tecnici allegati alla domanda stessa;

Gli interventi previsti nel progetto di gestione sono di carattere esclusivamente naturalistico e sono finalizzati alla conservazione della biodiversità.

Le aree richieste in concessione in prima istanza e site in sponda destra del fiume Tanaro che risultano ricomprese all'interno della Macroarea 3, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985 "Disposizioni per un quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della città di Asti.", sono state stralciate dalla richiesta di concessione.

Le aree richieste in concessione risultano collocate in Comune di Antignano (AT) e meglio individuate nella nota AIPO PIAT1539, allegata alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

Il Settore Tecnico Regionale Alessandria-Asti, esaminata preliminarmente la documentazione tecnica a corredo dell'istanza, ai sensi dell'art. 6 del regolamento regionale 16 dicembre 2022 n. 10/R (di seguito "regolamento"), ha ritenuto l'istanza ammissibile e procedibile ed ha avviato il procedimento con nota prot. n. 20850 del 24/04/2024 con richiesta di integrazioni (elaborati tecnici)

pervenute in data 30/04/2024.

Visto il parere di compatibilità espresso sul piano di gestione espresso con nota ns. prot. 25742 del 06/06/2025 dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po – Ufficio di Parma, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

visto il parere favorevole espresso dall'Agenzia Interregionale per il Fiume PO - Ufficio di Alessandria con nota n. PIAT/1539 ns.prot. 52848 del 27/11/2025 allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

considerato che sul Piano di Gestione non si è resa necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza come da nota del 11/06/2024 ns. prot. 29272 del Settore Regionale Biodiversità e Aree Naturali;

considerato inoltre l'esito favorevole dell'istruttoria è possibile rilasciare la concessione per anni trenta (30) sulla base dello schema di disciplinare, allegato alla presente determinazione, contenente gli obblighi e le condizioni cui la stessa è vincolata.

Dato atto che entro 30 gg dalla data del presente provvedimento il richiedente dovrà sottoscrivere il disciplinare.

Preso atto che la concessione è rilasciata a titolo gratuito ai sensi dell'Art. 23 comma 1 del regolamento regionale emanato con D.P.G.R. in data 16.12.2022, n. 10/R.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/01/2024.

Tutto ciò premesso attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. 8 – 8111 del 25.01.2024;

#### IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Visto il regio decreto n. 523/1904;
- Vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- Vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- Visti gli artt. 17 e 18 della legge regionale n. 23/2008;
- Visto la legge regionale n. 20/2002 e la legge regionale n. 12/2004;
- Visto il decreto legislativo n. 118/2011;
- Visto il decreto legislativo n. 33/2013;
- Visto il regolamento regionale n. 10/R/2022;

#### *determina*

1. di concedere all'Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano l'utilizzo di pertinenza demaniale in corrispondenza del Fiume Tanaro in Comune di Antignano (AT) per recupero della

complessità e della biodiversità della regione fluviale (mq. 414.071,00) come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e successive integrazioni e secondo quanto stabilito nel nulla osta idraulico PIAT/1539 rilasciato dall'AIPO Ufficio Operativo di Alessandria con ns. nota n. 52848 del 27/11/2025 e dal parere sul Piano di Gestione espresso con nota ns. prot. 25742 del 06/06/2025 dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po – Ufficio di Parma, allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della firma del disciplinare di concessione, che deve avvenire non oltre trenta giorni dalla data della presente determinazione, per anni trenta fino al 31/12/2055 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. che, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento, la mancata firma del disciplinare entro i termini di cui all'art. 12 comporta la cessazione della concessione;

4. di approvare lo schema di disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

5. ai sensi dell'Art. 23 comma 1 del regolamento regionale emanato con D.P.G.R. in data 16.12.2022, n.10/R, l'esonero dal pagamento del canone;

6. ai sensi dell'Art. 11, comma 4 del regolamento regionale emanato con D.P.G.R. in data 16.12.2022, n.10/R, l'esonero dal pagamento della cauzione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Funzionario estensore  
Basile Raffaella

IL DIRIGENTE (A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti)  
Firmato digitalmente da Davide Mussa

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire <sup>1</sup>, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. ATA89\_AIPO1539.pdf
2. schema\_disciplinare\_pertinenze\_A89\_allegato\_alla\_dd.doc
3. Parma\_PARERE.pdf



Allegato

---

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



Prot. n. (\*) \_\_\_\_\_

Alessandria, (\*) \_\_\_\_\_

(\*riportato nei metadati DoQui e nella relativa nota PEC di trasmissione)

Class. Doqui: A, 6.10.20/02\_Pidr/A/503/2024/A/PIAT1539/11

Alla Regione Piemonte  
Settore Tecnico Regionale di Alessandria e Asti  
Corso Dante, 163 – 14100 Asti  
PEC: [tecnico.regionale.al\\_at@cert.regione.piemonte.it](mailto:tecnico.regionale.al_at@cert.regione.piemonte.it)

Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano  
Corso Vittorio alfieri, 381 - 14100 Asti  
PEC: [parchisastigiani@cert.ruparpiemonte.it](mailto:parchisastigiani@cert.ruparpiemonte.it)

E p.c. All'Autorità di Bacino distrettuale Fiume Po  
PEC: [protocollo@postacert.adbpo.it](mailto:protocollo@postacert.adbpo.it)

OGGETTO: PIAT1539 – Concessione per occupazione di pertinenza demaniale in corrispondenza del fiume Tanaro in Comune di Antignano (AT) (codice pratica ATA89)

Ditta: Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano

Il sottoscritto Dirigente Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale, vista la domanda pervenuta da codesto Settore Tecnico Regionale prot. n. 26196 del 27.05.2024 (acquisita al prot. AIPO n. 15123 del 28.05.2024), con la quale si richiede il nulla osta idraulico in merito alla richiesta dell'Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano per concessione per occupazione di pertinenza demaniale di superficie di 414'071 mq, per recupero della complessità e della biodiversità della regione fluviale, in sponda destra e sinistra del fiume Tanaro, in Comune di Antignano (AT);

**VISTA** la documentazione allegata all'istanza e successivamente revisionata con nota Prot. n. 1731 del 24.10.2025 (acquisita al Prot. AIPO n. 31823 del 27.10.2025) a seguito di richiesta di chiarimenti di questa Agenzia Prot. n. 19752 del 02.07.2025;

**PREMESSO CHE:**

- le aree richieste in concessione in prima istanza, site in sponda destra del fiume Tanaro che risultano ricomprese all'interno della Macroarea 3, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 12 marzo 2021, n. 31-2985 "Disposizioni per un quadro di riferimento per un intervento finalizzato al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del fiume Tanaro a monte della città di Asti.", **sono state stralciate dalla richiesta di concessione;**
- per quanto si è potuto riscontrare dalla Progetto di Gestione – Relazione Tecnica datata Ottobre 2025 e dalla successiva documentazione inoltrata con Prot. n. 1897 del 21.11.2025 (acquisita al Prot. AIPO n. 35056 del 21.11.2025) a seguito di richiesta di questa Agenzia Prot. 33821 del 11.11.2025, le aree richieste in concessione risultano collocate in Comune di Antignano (AT) e sembrerebbero così individuate:
  - Area A: sponda destra del fiume Tanaro ricadente sul foglio 10 antistante i mappali 203, 72, 63, 64, 241, 59, 58, 200, 57, 56, 55, 267, 266, 54, in fascia fluviale A del PAI;

- Area B: sponda sinistra del fiume Tanaro ricadente sul foglio 12 antistante il mappale 129 in fascia fluviale A del PAI;
- Area C: sponda sinistra del fiume Tanaro ricadente in parte sul foglio 10 ricompresa tra i mappali 227, 230, 224, 221, 219, 216, 214, 259, 212, 210, 208, 206, 204, 444, 443 e i mappali 276, 445, 448, 195, 205, 207, 209, 211, 260, 215, 80, 272, 228, e in parte sul foglio 12 tra i mappali 105 e 378, per massima parte in fascia fluviale A del PAI e in parte in fascia fluviale B;
- Area D: sponda sinistra del fiume Tanaro ricadente sul foglio 12 ricompresa tra i mappali 37, 34, 33, 23, 378, 132, 134, 21, 22 in fascia fluviale A del PAI, in parte costituita da alveo attivo e inciso del fiume Tanaro e in parte da deposito dello stesso;
- Area E: sponda sinistra del fiume Tanaro ricadente in parte sul foglio 12 antistante il mappale 80, in parte sul foglio 10 antistante il mappale 47, in fascia fluviale A del PAI;
- Area F: sponda sinistra del fiume Tanaro in continuità con l'Area E, ricadente in parte sul foglio 11 mappale 488 e area antistante lo stesso non censita e mappale 489 e area antistante lo stesso non censita costituita in massima parte da alveo attivo e inciso del fiume Tanaro e in parte da deposito dello stesso, in fascia fluviale A del PAI;
- Area G: sponda sinistra del fiume Tanaro ricadente in parte sul foglio 11 antistante i mappali 537, 118, e 78 e 77 costituita in massima parte da alveo attivo e inciso del fiume Tanaro e in parte sul foglio 8 antistante il mappale 218, 506, 351, 505, 350 e 348, in fascia fluviale A del PAI;
- per come indicato nella documentazione tecnica revisionata: *“Il presente progetto di gestione si prefigge il recupero della complessità e della biodiversità della regione fluviale tramite la conservazione e in alcune limitate superfici la ricostruzione dell'ambiente fluviale tradizionale e l'interconnessione ecologica delle aree naturali contermini grazie anche al contenimento delle specie vegetali alloctone invasive. Tale obiettivo sarà raggiunto tramite il ripristino dell'ambiente naturale con la sistemazione di praterie e di ambienti aperti.”*. Inoltre nella comunicazione Prot. n. 1897 del 21.11.2025 (acquisita al Prot. AIPo n. 35056 del 21.11.2025) è stato specificato che: ***“Poichè le aree oggetto di richiesta di concessione sono in larga parte naturalmente boscate, non necessitano di alcun tipo di intervento. In altre limitatissime zone gli interventi previsti consistono nella realizzazione di ambienti aperti, habitat quali il 6510 (prati stabili da sfalcio) e 6210 (praterie aride) così come individuati dalla Direttiva Habitat. Le aree saranno pertanto oggetto di limitate lavorazioni del terreno e semina e successivo sfalcio, ovvero pascolo, ove necessario. È in progetto l'utilizzo delle aree demaniali esclusivamente come prati sia stabili che aridi a seconda delle condizioni pedologiche, non è prevista la messa a dimora di essenze arboree, né di specie arboree e/o arbustive; Non è prevista alcuna manutenzione dei prati da sfalcio ed aridi in quanto è prevista una gestione a libera evoluzione naturale degli ambienti richiesti in gestione.”***;
- il tratto di corso d'acqua in oggetto, ai sensi dell'art. 1 comma 6 delle N.T.A. del PAI, ricade nei *“...tratti dei corsi d'acqua a rischio di asportazione della vegetazione arborea in occasione di eventi alluvionali, così come individuati nell'Allegato 3 al Titolo I - Norme per l'assetto della rete idrografica e dei versanti...”*, che detta per il Fiume Tanaro la fine della delimitazione con il ponte della S.S. 231;
- per come già anche indicato nella nota di questa Agenzia Prot. 33821 del 11.11.2025, si ritiene di non rilasciare il nulla osta per occupazione di pertinenza demaniale di competenza della scrivente Agenzia, per le aree demaniali ricadenti all'interno dell'alveo attivo e inciso del fiume Tanaro comprese le aree di deposito site in sponda sinistra in quanto tali aree sono interamente ricomprese all'interno della fascia fluviale A del fiume Tanaro, all'interno dell'alveo attivo e pertanto direttamente interessate dalle naturali dinamiche evolutive del corso d'acqua. Si ricorda a tale riguardo che la fascia A rappresenta la porzione di alveo che è sede prevalente del deflusso della corrente, ovvero che è costituita dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena;

**VISTO** il “Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie” R.D. n° 523 del 25.07.1904;

**VISTO** il PAI e le sue Norme di attuazione;

**VISTA** la valutazione tecnica rilasciata dalla competente Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po con Prot. 7049 del 29.07.2024 (acquisita al Prot. AIPo n. 21391 del 29.07.2024);

**PRESCINDENDO** da ogni altro parere od autorizzazione che dovessero essere necessari in base alle vigenti norme di legge nazionali e regionali, in particolar modo per quanto riguarda gli aspetti ambientali e paesaggistici, il rispetto del Regolamento Forestale Regionale, la tutela della flora e fauna;

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE PER QUANTO DI COMPETENZA AI SOLI FINI IDRAULICI, ai sensi del  
soprarichiamato T.U. 523/1904 e del P.A.I.,**

al rilascio della concessione per occupazione di pertinenza demaniale per le aree individuate alle lettere A, B, C, E e G dell'elenco sopra riportato pertanto con esclusione delle aree demaniali ricadenti all'interno dell'alveo attivo e inciso del fiume Tanaro comprese le aree di deposito, la cui superficie dovrà essere correttamente ricalcolata, per gli usi indicati nella Relazione Tecnica datata Ottobre 2025 e nella successiva nota di chiarimento Prot. n. 1897 del 21.11.2025 (acquisita al Prot. AIPo n. 35056 del 21.11.2025), che depositate agli atti della scrivente Agenzia formano parte integrante del presente nulla osta idraulico anche se non materialmente allegate allo stesso, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. dovrà essere trasmesso all'Ufficio scrivente, con adeguato anticipo rispetto all'inizio delle lavorazioni, il progetto dettagliato degli interventi che saranno effettuati su ciascuna area in concessione di cui al sopra riportato elenco, per la sua preventiva autorizzazione, riservandosi quest'Agenzia di esprimere eventuali successive prescrizioni/condizioni sullo stesso nonché di richiedere eventuale documentazione progettuale integrativa.
2. gli eventuali interventi di taglio vegetazione dovranno essere preventivamente autorizzati e comunque effettuati nel pieno rispetto del Regolamento Forestale della Regione Piemonte - n. 8/R dell'08/12/2011 e ss.mm.ii., in particolare:  
all'interno dell'alveo attivo:

- sulle sponde (indicativamente per i 2/3 dello sviluppo delle stesse) il taglio potrà essere effettuato a raso, con rilascio della sola vegetazione flessibile (avente diametro indicativo inferiore a circa 5/6 cm) ricorrendo gli estremi dell'art. 37 bis (interventi di manutenzione idraulica) del sopra richiamato Regolamento Forestale, e comunque sempre secondo le disposizioni che saranno indicate da Codesto Settore Regionale;
- sul rimanente terzo superiore delle stesse il taglio dovrà essere effettuato in maniera selettiva nel pieno rispetto di quanto previsto all'art. 37 del succitato Regolamento Forestale, dando preferenza al taglio di quelle piante inclinate o instabili che possono cadere nell'alveo e/o essere fluitate dalla corrente idrica in concomitanza dei possibili eventi di morbida e/o piena, e comunque sempre secondo le disposizioni che saranno indicate da Codesto Settore Regionale;

restando salva comunque la facoltà di procedere con i necessari tagli per il contenimento delle specie esotiche invasive nella misura strettamente necessaria;

all'esterno dell'alveo attivo:

- sulle eventuali parti di sponda esterne allo stesso e sui relativi cigli spondali superiori (fascia di rispetto dei 10,00 m e latitanti aree di pertinenza idraulica ricadenti su aree demaniali), il taglio dovrà essere effettuato in maniera selettiva nel pieno rispetto di quanto previsto all'art. 37 del succitato Regolamento Forestale, dando preferenza al taglio di quelle piante inclinate o instabili che possono cadere nell'alveo e/o essere fluitate dalla corrente idrica in concomitanza dei possibili eventi di morbida e/o piena, e comunque sempre secondo le disposizioni che saranno indicate da Codesto Settore Regionale;

restando salva comunque la facoltà di procedere con i necessari tagli per il contenimento delle specie esotiche invasive nella misura strettamente necessaria. Sarà obbligo procedere all'immediata raccolta ed allontanamento del materiale legnoso dalle aree interessate dal taglio, avendo cura di porlo in zona sicura e non raggiungibile dalle acque di piena, cioè all'esterno dell'intera fascia B del corso d'acqua;

3. è fatto divieto assoluto l'impianto delle coltivazioni a pioppeto;
4. sono da osservare tutti i divieti di cui all'art. 96 del T.U. 523/1904;
5. sono da osservare tutte le disposizioni di cui all'art. 97 del T.U. 523/1904 in particolare si ricorda che: *"Sono opere ed atti che non si possono eseguire se non con permesso e sotto l'osservanza delle condizioni imposte:*  
g) *i dissodamenti dei terreni boscati e cespugliati laterali ai fiumi e torrenti a distanza minore di metri cento dalla linea in cui giungono le acque ordinarie <omissis>*
6. non si potranno in alcun modo alterare, con sradicamenti delle ceppaie e/o movimento di terreno, le sponde del corso d'acqua;
7. in generale è fatto divieto assoluto di formare accessi definitivi all'alveo, asportare e trasportare materiali inerti fuori dallo stesso, sradicare vegetazioni o ceppaie sulle sponde, depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso materiali di risulta dal taglio di vegetazione, modificando l'altimetria dei luoghi, con

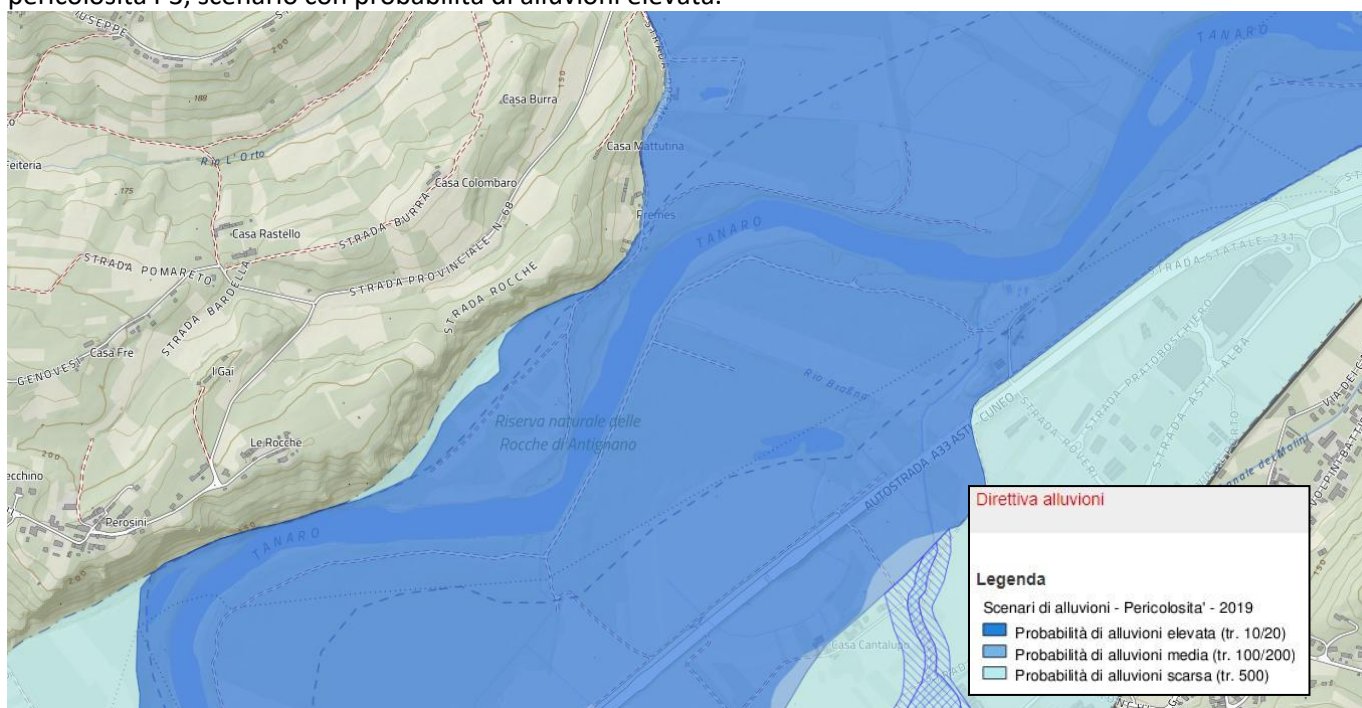
obbligo di ripristinare le pertinenze demaniali eventualmente interessate, salvo diversamente autorizzato con il presente atto;

8. tutte le operazioni che saranno eseguite non dovranno arrecare danno o pregiudizio alle sponde del corso d'acqua, alle relative pertinenze concesse e non dovranno essere abbandonati sulla sponda e/o in alveo i residui delle lavorazioni (ramaglie, scarti di lavorazione, ecc.), che dovranno essere opportunamente smaltiti in base alla normativa vigente;
9. durante la realizzazione degli interventi dovrà essere posta la massima attenzione, evitando di arrecare qualsiasi danno alle sponde, ai relativi cigli superiori, alle eventuali opere di difesa idraulica presenti, con obbligo in capo al Richiedente di provvedere ai necessari ripristini, anche su richiesta fatta per le vie brevi dall'Autorità Idraulica competente;
10. la fascia di rispetto dei 10 m sulle sommità spondali potrà essere interessata dalla ricostituzione di idonee fasce tampone garantendo ad ogni modo sulle stesse l'accessibilità per eventuali esigenze di procedere con interventi di manutenzione idraulica;
11. in nessun caso si potrà danneggiare la stabilità delle sponde e delle opere eventualmente presenti su di esse e/o delle eventuali opere idrauliche presenti sulle aree di intervento, con rispetto assoluto del divieto di cui ai commi e) ed f) del sopra citato art. 96 a ridosso delle relative fasce di rispetto di queste ultime;
12. l'art. 96, lettera c del Regio Decreto 523/1904 e l'art. 29, comma 2, lettera d, delle Norme di Attuazione del PAI prevedono che: *"sono vietate per un'ampiezza di almeno 10 m dal ciglio di sponda le coltivazioni erbacee non permanenti e arboree, fatta eccezione per gli interventi di bioingegneria forestale e gli impianti di rinaturazione con specie autoctone. La fascia di terreno interessata dalla suddetta disposizione è da considerare come fascia di rispetto minimale"*. Qualora l'evoluzione naturale del corso d'acqua dovesse comportare dinamiche di divagazione tali da ridurre l'attuale fascia ripariale arboreo-arbustiva esistente, il concessionario è tenuto alla ricostruzione della stessa per un'ampiezza di almeno 10 m, ai sensi dell'art. 29, comma 2, lettera d, delle norme di attuazione del PAI, con spostamento delle relative aree in fruizione al di fuori della nuova fascia ricostituita;

in merito alla fase di lavorazione e gestione dell'area:

13. i materiali di risulta provenienti dalle lavorazioni e quelli estranei eventualmente rimossi dovranno essere idoneamente smaltiti in base alla vigente normativa in materia, evitando in ogni caso di creare accumuli in alveo e/o depositi permanenti all'interno delle fasce A e B del P.A.I.;
14. per la realizzazione di eventuali piste di accesso alle aree di intervento, non potranno essere effettuati scavi si dovrà procedere mediante semplice regolarizzazione del piano campagna esistente, con successivo ripristino dello stato dei luoghi ad intervento ultimato. Per la realizzazione delle stesse potrà, all'occorrenza essere impiegato eventuale materiale da cave esterne, qualora necessario, avente i prescritti requisiti di compatibilità ambientale previsti dalla normativa vigente, che dovrà essere immediatamente rimosso ad intervento ultimato;
15. le eventuali lavorazioni in alveo dovranno essere preferibilmente eseguite al di fuori dei periodi autunnale e primaverile, potenzialmente interessati da possibili fenomeni di morbida e/o piena;
16. ad ultimazione intervento dovranno essere ripristinate tutte le pertinenze demaniali eventualmente interessate salvo diversamente autorizzato con il presente atto e si dovrà provvedere al completo ripristino delle relative aree di cantiere, evitando accumuli di materiale in alveo e nelle aree golenali che possano costituire ostacolo significativo al corso d'acqua e/o indirizzare la corrente in battuta diretta sulle sponde opposte con possibile innesco di fenomeni di erosione localizzata;
17. rimane direttamente in capo allo stesso Richiedente ogni onere per eventuali danni che dovessero essere arrecati alle opere demaniali, durante la fase realizzativa degli interventi previsti in progetto e successivamente, con obbligo di eseguire tutte le necessarie lavorazioni di messa in ripristino che saranno ordinate da AIPO (attuale Autorità idraulica competente), anche per le vie brevi;
18. il Richiedente dovrà comunicare all'Ufficio Operativo AIPO di Alessandria per iscritto, e a tutti gli altri Enti interessati, anche a mezzo posta elettronica certificata, le date di inizio e fine lavori per ogni singola area di intervento. Dovrà inoltre essere trasmessa idonea dichiarazione congiunta asseverata del Direttore dei Lavori e del Richiedente, nella quale si attesti che "gli interventi sono stati realizzati conformemente al progetto presentato ed in ottemperanza alle prescrizioni impartite nell'autorizzazione idraulica rilasciata da quest'Agenzia". La documentazione trasmessa dovrà essere altresì completata con l'invio del Certificato di regolare esecuzione o di Collaudo degli interventi di che trattasi con planimetria di sistemazione finale dell'eseguito, allegando infine idonea documentazione fotografica;

19. il Concessionario dovrà adottare tutte le necessarie misure per la sicurezza dei lavoratori operanti nell'area oggetto di concessione, in relazione al possibile pericolo in caso di innalzamento dei livelli idrici in alveo, provvedendo al relativo monitoraggio dei livelli del corso d'acqua, ed alle necessarie misure di protezione civile, che dovessero rendersi necessarie. L'area dovrà essere sgomberata da personale e mezzi prima che i livelli idrici del corso d'acqua raggiungano valori incompatibili per la sicurezza, e l'accesso alla stessa dovrà essere interdetto a chiunque, sotto la vigilanza e cura del Concessionario, tenendo in debito conto il possibile coinvolgimento delle relative aree golenali potenzialmente interessate da possibili fenomeni esondativi. Si dovrà prestare la massima attenzione, in generale, ai relativi livelli di allerta riportati nei bollettini di allerta meteo-idrologica e a quelli di previsione delle piene emessi dal Centro Funzionale della Regione Piemonte consultabili al link: <http://www.arpa.piemonte.it/bollettini>, cliccando sui relativi bollettini di interesse, l'evoluzione della situazione in tempo reale potrà essere direttamente visualizzata sui siti dedicati della Regione Piemonte, collegandosi al seguente link: <https://www.meteo3r.it/app/public/>, cliccando su "misure", nonché, considerata la prossimità del bacino idrografico al crinale ligure, anche ai livelli di allerta della Regione Liguria, consultabili al seguente link: <https://allertaliguria.regione.liguria.it/>, adottando all'occorrenza tutte le necessarie misure di sicurezza che dovessero rendersi necessarie. A tale riguardo si fa presente che i links sopra riportati potrebbero subire modifiche e pertanto si dovrà verificarne periodicamente la relativa validità, ricercando eventualmente i nuovi links. Non potranno essere localizzate in fascia A e B aree baraccamenti (spogliatoi, bagni, ecc.), aree di deposito materiali. Le stesse dovranno essere tutte mantenute all'esterno del limite della fascia B del PAI (ossia all'esterno dell'area esondabile). Resta in ogni caso a carico del Concessionario, ogni responsabilità del controllo delle operazioni lavorative nell'area, del relativo monitoraggio del corso d'acqua, per tutta la durata della concessione, rimanendo in capo alla stessa ogni responsabilità in merito. Le indicazioni di cui sopra dovranno essere messe in atto anche durante l'esecuzione di qualsiasi lavorazione che verrà effettuata per tutta la durata della concessione;
20. qualora, per come indicato nel Progetto di Gestione – Relazione Tecnica datata Ottobre 2025, vengano stipulate: *“convenzioni con gli imprenditori agricoli, al fine di favorire lo svolgimento di attività funzionali alla sistemazione ed alla manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, alla cura ed al mantenimento dell'assetto idrogeologico e di promuovere prestazioni a favore della tutela delle vocazioni produttive del territorio, stipulando anche eventualmente, in deroga alle norme vigenti, contratti di appalto entro i termini stabiliti dalla norma stessa.”* o nel caso in cui si preveda di rendere fruibile tale area al pubblico, tenuto conto che, allo stato attuale, l'area oggetto di concessione risulta ricompresa all'interno della perimetrazione delle aree allagabili del PGRA (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni), approvato con DPCM 27/10/2016, per come rappresentato nello stralcio sotto riportato che pone tali zone in area a pericolosità P3, scenario con probabilità di alluvioni elevata.



dovrà essere predisposto idoneo piano per la gestione della stessa in sicurezza interfacciandosi ed informando preventivamente ed adeguatamente gli imprenditori agricoli stessi, prestando la massima attenzione in generale ai relativi livelli di allerta riportati nei bollettini di allerta meteo-idrologica emessi dal Centro Funzionale della Regione Piemonte, e interfacciandosi preventivamente anche con il Comune territorialmente competente, per consentire l'adeguamento del proprio Piano di Protezione Civile Comunale, con inserimento all'interno dello stesso di tutte le necessarie misure di sicurezza da attuarsi ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità, in occasione dei possibili eventi di morbida e/o piena del fiume Tanaro;

21. dopo ogni evento di piena il concessionario dovrà verificare la necessità di intervenire sulle aree in concessione per rimuovere eventuale materiale legnoso divelto e/o flottante depositatosi sulle stesse, intervenendo anche con tagli e rimozione della vegetazione gravemente compromessa (piante inclinate e/o instabili), rimuovendo tutte le possibili cause che potrebbero determinare ostacolo al libero deflusso delle acque;

ulteriori specificazioni finali:

22. in nessun caso il Concessionario potrà rivalersi su quest'Agenzia in conseguenza del rilascio del presente parere, nel caso intervengano modificazioni all'assetto del tratto fluviale considerato, né potrà pretendere l'esecuzione di opere utili al mantenimento di quello presente al momento del rilascio del presente parere;
23. in caso di piene del corso d'acqua, nulla potrà essere richiesto alla scrivente Agenzia in termini di indennizzo per i danni subiti dal richiedente, causati dagli eventuali fenomeni esondativi ed erosivi, neanche per effetto di opere realizzate per la difesa idraulica;
24. dovrà essere garantito il regolare deflusso naturale delle acque e l'uso dell'area non dovrà comunque ostacolare né modificare gli eventuali processi di mobilità morfologica complessiva del corso d'acqua che potranno verificarsi durante i futuri eventi di piena;
25. l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste delle vigenti disposizioni legislative e potrà dar luogo alla dichiarazione di decadenza mediante semplice atto amministrativo da notificare mediante raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata alla Ditta Concessionaria;
26. a lavori ultimati, il Richiedente per il tramite della Ditta esecutrice dovrà provvedere a sua cura e spese alla rimozione del cantiere ed al ripristino dello stato dei luoghi, salvo quanto diversamente autorizzato con il presente atto;
27. l'autorizzazione stessa si intende accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti che competono alla scrivente Agenzia e salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del Richiedente e con l'obbligo, da parte dello stesso, di tenere sollevata ed indenne l'AIPo ed i suoi funzionari da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso della presente autorizzazione, non esclusi gli eventi di piena;
28. al di fuori delle aree demaniali il richiedente deve possedere la piena titolarità per l'effettuazione di interventi e sono comunque fatti salvi i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale dello stesso richiedente;
29. per quanto non previsto nel presente parere, valgono le disposizioni vigenti in materia di polizia idraulica, avvertendo che la presente autorizzazione non vincola, ad alcuna servitù, l'Amministrazione concedente nei riguardi del corso d'acqua. Sono fatti salvi e riservati i pregressi diritti di terzi, con particolare riferimento a concessioni ed autorizzazioni in essere secondo le vigenti disposizioni di legge e di Codice Civile;
30. ogni modifica al progetto autorizzato con le imposte prescrizioni, dovrà essere nuovamente autorizzato da questa Agenzia; l'esecuzione di opere difformi dallo stesso o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste delle vigenti disposizioni legislative e potrà dar luogo alla dichiarazione di decadenza mediante semplice atto amministrativo da notificare mediante raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata al Richiedente;
31. sulle controversie che dovessero insorgere in seguito alla sottoscrizione del presente parere ovvero sull'applicazione delle norme in esso contenute è ammesso il ricorso nelle forme e nelle sedi giurisdizionali previste dalle leggi in materia di acque pubbliche e di tutela delle opere idrauliche;
32. dovrà essere garantito al personale della scrivente Agenzia, nella sua qualità di Autorità idraulica competente, e/o suoi delegati e/o imprese incaricate, il libero accesso da parte del concessionario all'area demaniale in concessione, anche con mezzi di servizio ed eventuali macchine operatrici, per ogni eventuale

esigenza connessa all'effettuazione di interventi manutentivi in alveo e/o sulle relative pertinenze idrauliche, anche su richiesta fatta per le vie brevi dalla scrivente Autorità Idraulica, senza che nulla sia dovuto;

33. l'AIPo si riserva altresì la facoltà di sottoporre il presente atto a revisione, per ogni eventuale successiva esigenza connessa alla necessità di realizzare opere di manutenzione e/o difesa idraulica in alveo e/o sulle sponde e relative pertinenze idrauliche e nelle latitanti aree golenali (adeguamento e/o nuova realizzazione di arginature/opere di contenimento dei livelli idrici di piena) o alla modifica della vigente pianificazione di bacino. Al verificarsi di tale evenienza il concessionario dovrà predisporre l'immediata restituzione dell'area demaniale in concessione senza che nulla sia dovuto provvedendo, a propria cura e spese, al ripristino dei luoghi ed all'allontanamento delle materie di risulta, in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dall'AIPo. In caso di inadempienza, la scrivente Agenzia provvederà in danno del Richiedente. **Resta inteso che l'occupazione di pertinenza demaniale non va a determinare nessun vincolo preordinato ostativo alla realizzazione di future opere idrauliche, modifiche morfologiche per riconnessione dei alvei fluviali, aree di laminazione anche con alterazione dei livelli dei piani di campagna, previste dalla vigente pianificazione di Bacino e/o successivamente pianificate e/o ritenute necessarie dall'Autorità Idraulica competente e/o dalla Regione Piemonte, potendosi in qualunque momento disporre per le opere stesse autorizzate, gli adeguamenti che dovessero rendersi necessari, non esclusa anche la loro completa rimozione, con restituzione immediata parziale e/o totale delle aree richieste in concessione.**

Si rammenta, in ogni caso, che:

- in caso di eventuali piene del corso d'acqua, nulla potrà essere richiesto alla scrivente Agenzia in termini di indennizzo per i danni subiti dal richiedente, causati dagli eventuali fenomeni esondativi ed erosivi, o dal deposito di qualsiasi materiale (lapideo, ligneo, sedimentario o altro) trasportato o fluitato dalla corrente sulle aree oggetto di concessione neanche per effetto di opere realizzate per la difesa idraulica.

Il presente nulla osta, inoltre, non costituisce presunzione di legittimità sotto ogni altro aspetto diverso da quello strettamente idraulico, ferme restando tutte le vigenti norme e disposizioni di legge di competenza di autorità Regionale, Provinciale e Comunale.

**Si rimane in attesa di copia dell'atto di concessione che verrà rilasciato da Codesto Settore Tecnico Regionale, al quale si richiede di inoltrarne copia, con annessa autorizzazione idraulica dell'AIPo, anche:**

- **al Comune territorialmente competente per opportuna conoscenza e per gli eventuali provvedimenti di competenza;**
- **agli organi di polizia (Carabinieri Forestale) per le verifiche e gli accertamenti di cui al R.D. 2669/1937 art.15 e del R.D. 1775/1933 art.220.**

*Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge presso il Tribunale delle Acque ai sensi dell'art. 140, 141 e 143 come previsto dal T.U. 1775/1937.*

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Dirigente Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale

Ing. Luca Franzì

*(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)*

Schema di Disciplinare di concessione demaniale per utilizzo di pertinenza in corrispondenza del Fiume Tanaro in Comune di Antignano (AT) per recupero della complessità e della biodiversità della regione fluviale (mq. 414.071,00) – ATA89.

RICHIEDENTE: Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano.

### **Art. 1**

#### **Oggetto del disciplinare**

Con il presente atto sono disciplinati gli obblighi e le condizioni cui è subordinato il rilascio della concessione per l'occupazione di area demaniale per utilizzo di pertinenza in corrispondenza del Fiume Tanaro in Comune di Antignano (AT) per recupero della complessità e della biodiversità della regione fluviale (mq. 414.071,00) – ATA89, come indicato nella documentazione allegata all'istanza di concessione.

La concessione è accordata fatte salve le competenze di ogni altro ente o amministrazione pertanto, l'amministrazione regionale è sollevata da ogni responsabilità per eventuali inadempienze, da imputarsi esclusivamente al richiedente

### **Art. 2**

#### **Prescrizioni**

La gestione e manutenzione dell'area demaniale deve avvenire nel rispetto delle valutazioni tecnico-idrauliche contenute nel provvedimento di concessione rilasciato con D.D. n..... del .././.. , che si intendono qui integralmente richiamate ed espresse nel nulla osta idraulico PIAT1539 rilasciato dall'AIPO Ufficio Operativo di Alessandria con ns. nota n. 52848 del 27/11/2025.

### **Art. 3**

#### **Durata della concessione**

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata a titolo precario per 30 anni dalla data della determina di concessione fino al 31/12/2055.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di modificare, revocare o sospendere anche parzialmente la concessione in qualunque momento, con semplice preavviso, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato o ragioni di pubblica utilità.

Se la revoca comporta pregiudizi in danno dei soggetti direttamente interessati, l'Amministrazione ha l'obbligo di provvedere al loro indennizzo.

E' facoltà del concessionario chiedere il rinnovo della concessione presentando domanda all'Amministrazione concedente dai sei mesi ai tre mesi prima della scadenza. Nel caso di occupazione oltre il termine stabilito dal presente atto senza che sia stata presentata domanda di rinnovo il concessionario, ferme restando le conseguenze relative all'occupazione senza titolo, corrisponderà per tutta la durata dell'occupazione pregressa sino all'avvenuta regolarizzazione del titolo stesso l'indennizzo che è stabilito dall'Amministrazione regionale sulla base della normativa vigente.

#### **Art. 4**

#### **Obblighi del concessionario**

La concessione è accordata senza pregiudizio dei diritti di terzi ed il concessionario è tenuto ad utilizzare l'area demaniale in modo da non limitare o disturbare l'esercizio di diritti altrui e da non arrecare danni a terzi o alla stessa area demaniale.

Il concessionario terrà l'Amministrazione concedente e i suoi funzionari sollevati e indenni da qualsiasi molestia e pretesa da parte di terzi e dovrà rispondere di ogni pregiudizio o danno ad essi derivante per effetto della concessione, durante l'uso della concessione medesima. E' fatto divieto al concessionario di cedere, anche parzialmente, la concessione, salvo i casi di subentro.

E' fatto altresì divieto di costruire opere di qualsiasi genere, stabili o provvisorie, che non siano state autorizzate dall'Amministrazione concedente.

Al termine della concessione, nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, il concessionario ha l'obbligo di rilasciare l'area e provvedere a sua cura e spese alla rimozione dei manufatti, se presenti, e al ripristino dello stato dei luoghi, fatta salva la facoltà per l'Amministrazione concedente di procedere all'acquisizione, a titolo gratuito, dei manufatti presenti.

#### **Art. 5**

#### **Canone**

Il concessionario

ai sensi dell'Art. 23 comma 1 del regolamento regionale emanato con D.P.G.R. in data 16.12.2022, n.10/R è esonerato dal pagamento del canone.

#### **Art. 6**

#### **Deposito cauzionale**

Il concessionario ai sensi dell'Art. 11, comma 4 del regolamento regionale emanato con D.P.G.R. in data 16.12.2022, n.10/R è esonerato dal pagamento della cauzione.

#### **Art. 7**

#### **Spese per la concessione**

Tutte le spese inerenti e conseguenti la concessione sono a totale ed esclusivo carico del concessionario.

**Art. 8**  
**Norma di rinvio**

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente atto, la concessione è comunque subordinata alla piena ed esatta osservanza delle disposizioni del codice civile, della normativa regionale.

**Art. 9**  
**Elezione di domicilio e norme finali**

Per tutti gli effetti connessi a presente atto il concessionario elegge domicilio presso la propria residenza Corso Alfieri, 381 – 14100 ASTI (AT).

Il presente atto vincola fin d'ora il concessionario a tutti gli effetti di legge.

Fatto, letto ed accettato, si sottoscrive.

..... lì, .....

Firma del concessionario

\_\_\_\_\_

L'Amministrazione concedente  
Il Responsabile del Settore  
Ing. Davide Mussa

\_\_\_\_\_  
*(firmato in digitale)*



Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

Parma, data e protocollo come da stampa laterale

Rif. Vs. Prot. n. 26748 del 29-05-2024

Rif. Ns. Prot. n. 5139/2024 del 29-05-2024

Rif. AdbPo n. 2024\_03

Spett.le

REGIONE PIEMONTE – Direzione Opere Pubbliche,  
Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile,  
Trasporti e Logistica

Settore Tecnico regionale – Alessandria e Asti

[tecnico.regionale.al\\_at@cert.regione.piemonte.it](mailto:tecnico.regionale.al_at@cert.regione.piemonte.it)

e p.c. REGIONE PIEMONTE

Settore Difesa del Suolo

Ing. Gabriella Giunta

[difesasuolo@cert.regione.piemonte.it](mailto:difesasuolo@cert.regione.piemonte.it)

Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio

Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali

[biodiversita@cert.regione.piemonte.it](mailto:biodiversita@cert.regione.piemonte.it)

AIPO AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO

Ufficio Operativo di Alessandria

[ufficio-al@cert.agenziapo.it](mailto:ufficio-al@cert.agenziapo.it)

ENTE DI GESTIONE DEL PARCO PALEONTOLOGICO  
ASTIGIANO

[parchi.astigiani@cert.ruparpiemonte.it](mailto:parchi.astigiani@cert.ruparpiemonte.it)

**OGGETTO: Art.32 PAI**

Espressione valutazione tecnica in merito all'istanza di concessione demaniale per l'occupazione di pertinenza demaniale in corrispondenza del **fiume Tanaro in comune di Antignano (AT)**. Cod. ATA89

**RICHIEDENTE: Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano**

Con riferimento alla nota di codesto Settore regionale assunta agli atti ns prot. 5139 del 29.05.2024 e alla nota di sollecito (ns prot. 4505 del 26.05.25), scusandoci per il ritardo nella risposta a causa di un disguido nella gestione del protocollo, si rappresenta quanto segue.

**IL DIRIGENTE**



Strada Garibaldi, 75  
43121 Parma  
C.F. 92038990344

Tel. 0521/2761  
e-mail: [urp@adbpo.it](mailto:urp@adbpo.it)  
pec: [protocollo@postacert.adbpo.it](mailto:protocollo@postacert.adbpo.it)

## VISTI

- La Legge 07/08/1990, n. 241 recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La Legge 05/01/1994, n. 37 recante *“Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche”* e s.m.i.;

## RICHIAMATI

- il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell’Autorità di Bacino del fiume Po, approvato con D.P.C.M. 24.05.2001 (<https://pai.adbpo.it/index.php/documentazione-pai/>);
- il Piano di Gestione delle acque 2021 – 2027 dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (PdG Po 2021), di cui all’art.13, comma 7 della Direttiva CE 2000/60, adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 4/2021 (<https://pianoacque.adbpo.it/piano-di-gestione-2021/>) e approvato con DPCM 7 giugno 2023 ([GU Serie Generale n. 214 del 13-09-2023](#));
- il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico del fiume Po 2021-2027 (PGRA 2021) di cui all’art.7 della Direttiva 2007/60/CE, adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 5/2021 (<https://pianoalluvioni.adbpo.it/piano-gestione-rischio-alluvioni-2021/>) e approvato con DPCM 1 dicembre 2022 ([GU Serie Generale n.32 del 08-02-2023](#));
- la Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dell’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole ([Direttiva Nitrati](#));
- la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche ([Direttiva Habitat](#));
- la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici ([Direttiva Uccelli](#));
- il Programma Generale di Gestione dei Sedimenti – PGS, adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n.3/2008 (<https://adbpo.gov.it/i-programmi-di-gestione-dei-sedimenti-del-fiume-po/>);
- [Deliberazione n.11/2008](#) – Regolamento recante la disciplina del procedimento amministrativo per l’espressione del parere relativo alla gestione delle pertinenze idriche demaniali (art.32, comma 4 del PAI);
- [Deliberazione n.8/2006](#) – Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione di cui all’art.36 del PAI.

## RICHIAMATE, INOLTRE

- la Strategia Europea per la Biodiversità 2030 [\[COM\(2020\) 380 final\]](#), adottata dalla Commissione Europea ed approvata dagli Stati membri ad ottobre 2020;
- la [Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030](#), adottata con Decreto del Ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica (MASE) n.252 del 03 agosto 2023, che definisce gli indirizzi nazionali per la tutela e la valorizzazione della biodiversità e degli ecosistemi;
- la [Strategia Forestale Nazionale per il settore forestale e le sue filiere](#), approvata con Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 23 dicembre 2021 (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.33 del 09-02-2022), strumento adottato a beneficio del patrimonio forestale italiano, nell’interesse collettivo.

## PREMESSO CHE

- a corredo dell’istanza, il richiedente ha presentato la documentazione relativa al “Progetto di gestione delle aree demaniali in comune di Antignano (AT)”;

- ai sensi dell'art.32 comma 4 delle Norme di Attuazione del PAI, la scrivente Autorità è chiamata a rilasciare una valutazione tecnica riguardo le istanze di rinnovo e il rilascio di nuove concessioni subordinate alla presentazione di progetti di gestione, che devono essere *"volti alla ricostituzione di un ambiente fluviale diversificato e alla promozione dell'interconnessione ecologica di aree naturali, nel contesto di un processo di progressivo recupero della complessità e della biodiversità della regione fluviale"*. Inoltre, i predetti progetti devono essere strumentali al raggiungimento degli obiettivi del PAI, di cui all'art.1, comma 3 e all'art. 15 comma 1 (riqualificazione ambientale e rinaturazione);
- con DGR n.31-2985 del 12 marzo 2021, la Giunta della Regione Piemonte ha approvato disposizioni specifiche riguardanti interventi di recupero morfologico ed idraulico nel tratto di sponda destra del fiume Tanaro, per un miglioramento sia della funzionalità morfologica del fiume Tanaro nel tratto astigiano sia della funzionalità idraulica finalizzata alla mitigazione dei colmi di piena in corrispondenza della Città di Asti;

#### DATO ATTO CHE

L'area demaniale oggetto dell'istanza di concessione ricade:

- in massima parte nella fascia A e in minima parte nella fascia B del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e nell'area allagabile per scenari di piena frequente del PGRA P3, mentre la classe di rischio è R1, fatte salvo per alcune aree marginali che si trovano in R3;
- in un tratto del fiume Tanaro classificato come tratto a rischio di asportazione della vegetazione arborea, come individuabile dall'estratto cartografico dell'Allegato 3 alle norme generali per l'assetto della rete idrografica e dei versanti *"Tratti a rischio di asportazione della vegetazione arborea lungo la rete idrografica principale"* del P.A.I.;
- in un'area del fiume Tanaro in stato di squilibrio morfologico con conseguente riduzione della capacità di laminazione delle piene, nonché di un forte impatto negativo sull'assetto ecologico del corso d'acqua;
- in parte all'interno del sedime interessato dalla "Macroarea 3" di cui alla DGR Piemonte 12 marzo 2021 n.31-2985 e per la quale sono previsti interventi di rimodellamento morfologico,

#### CONSIDERATO CHE

- allo stato attuale l'area in oggetto si presenta per la maggior parte completamente libera ad evoluzione naturale, con la presenza di boschi igrofili a *Salix alba* e *Populus alba*; alcune porzioni porzione dell'area richiesta in concessione attualmente si presentano a coltivo e verranno ripristinati ad utilizzo naturalistico;
- come si evince dalla documentazione progettuale e dagli approfondimenti istruttori eseguiti, il progetto di gestione presentato si prefigge il recupero della complessità e della biodiversità della regione fluviale tramite la conservazione e l'interconnessione ecologica delle aree naturali contermini grazie anche al contenimento delle specie vegetali alloctone invasive;
- l'area demaniale richiesta in concessione risulta ricadentequasi interamente all'interno dei confini della Riserva Naturale delle Rocche di Antignano;
- il progetto di gestione presentato è finalizzato ad ottenere la concessione delle aree per 19 anni e alla futura candidatura ai Bandi regionali nell'ambito della programmazione FESR 2021-2027 - AZIONE II.2VII.1: conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità;
- ai sensi della Deliberazione n.11/2008 citata in premessa e del relativo Regolamento attuativo dell'art. 32, comma 4 delle norme di attuazione del PAI, *"l'uso delle pertinenze idriche demaniali (PID) deve essere conforme ai generali obiettivi di salvaguardia dal dissesto idraulico e idrogeologico e di conservazione degli elementi naturali dettati dalla vigente normativa in materia e dal PAI"*;

P.Q.S.

ESPRIME

parere favorevole di compatibilità con le finalità della pianificazione di bacino relativamente all'istanza di concessione demaniale per l'occupazione di pertinenza demaniale in corrispondenza del fiume Tanaro in comune di Costigliole d'Asti (AT), **condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:**

1. l'area oggetto della presente richiesta e ricadente all'interno del sedime interessato dalle disposizioni di cui alla DGR 31-2985 del 12 marzo 2021 in premessa citata, potrà essere oggetto di nuova concessione solo a condizione che, qualora Regione Piemonte ed AIPO dovessero, durante l'esercizio della concessione in argomenti, eseguire gli interventi strutturali attuativi della citata DGR nelle medesime aree, la superficie in argomento dovrà essere resa immediatamente libera e disponibile, senza nessuna richiesta di danni o risarcimenti;
2. l'uso dell'area non dovrà comunque ostacolare il deflusso naturale delle acque né modificare gli eventuali processi di mobilità morfologica del corso d'acqua che si potranno verificare durante futuri eventi di piena;
3. prevedere il contenimento delle specie floristiche alloctone con comportamento invasivo;
4. la scelta delle essenze arboree da utilizzare nelle attività di riqualificazione ambientale e rinaturazione dovrà essere coerente con quanto previsto dall'art.1 comma 6 delle Norme di Attuazione PAI;
5. nella eventuale candidatura del progetto a Bandi europei o regionali di finanziamento, dovrà essere attentamente valutata la compatibilità con gli interventi di recupero morfologico e idraulico previsti nel tratto del fiume Tanaro interessato dalla DGR 31-2985 del 12 marzo 2021 e verificata l'effettiva ammissibilità a finanziamento.

Distinti saluti.

**IL DIRIGENTE**

(Ing. Andrea Colombo)

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24, D. lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)